

All Share Italia

Riepilogo della seduta

All Share	29323	+0.21
MIB	27158	+0.19
Mid	43371	+0.36
Small	29079	+0.51
STAR	47996	+0.86
Dow Ind.	33826.2	+1.57
Nasdaq C.	12142.2	+2.43
S&P 500	4135.35	+1.96
S&P Future (Globex)		-4.25
Eur/Usd	1,1007	-

Statistiche di mercato

52w New Highs	17
52w New Lows	9
Azioni FT-MIB Macd > 0	25
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	24
FTSE-MIB: Put/Call ratio	1.670
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	2.222
Italia: Arms Index (TRIN)	1.12
Italia: Panic Index	51
Italia: Greed Index	42
MSCI Euro % Az. > mm50	69.6

Trading Italia

Banca Generali risulta accumulata, e abbozza una ripartenza dopo il test del long stop giornaliero: entriamo al meglio in apertura.

Il mercato: commento tecnico

La prima lettura del PIL americano del primo trimestre conferma le caute proiezioni della Fed di Atlanta, con una crescita di poco superiore all'1%, che colpisce soprattutto per la drammatica frenata degli investimenti: segno che l'aumento dei tassi incomincia a mordere le caviglie dell'economia.

Bad news is good news, devono aver concluso gli investitori, giustamente impensieriti dalle persistenti schermaglie sul raggiungimento della fine corsa da parte del debito federale. Il fronte repubblicano al Congresso ha formulato una proposta, che scaccerebbe il barattolo lungo la strada ancora per un annetto, ma dubitiamo che la maggioranza presidenziale accetti la contropartita di un severo taglio del disavanzo, alla vigilia delle elezioni di medio termine. Abbastanza per indurre il buon Powell a più miti pretese.

Per fortuna la stagione degli utili sta procedendo (ancora una volta) meglio delle depresse aspettative della vigilia. Quando il 44% delle società quotate ha riportato, la variazione degli EPS rispetto ad un anno fa migliora a -1%: si tratterebbe nel caso del quarto trimestre negativo di fila, ma il sacrificio risulta ben più contenuto della vigilia.

Non sorprende che il mercato azionario ieri abbia festeggiato, con il Nasdaq salito di più del 2%. È l'ottava volta quest'anno, con il Composite che adesso si trova ad un passo dal conseguire un nuovo massimo annuale. I trader si interrogano sul significato da attribuire a questa inattesa fiammata.

Bespoke rileva come la differenza la faccia il posizionamento rispetto alla media mobile a 200 giorni. Un balzo di queste proporzioni, in un contesto di fondo rialzista, tende a beneficiare di un seguito, con le quotazioni di Times Square che migliorano un mese dopo nel 64% dei casi, conseguendo una performance media del +1.30%; da confrontarsi con un saldo medio del +0.37%, e con una frequenza del 55%, nell'ipotesi opposta.

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

FIGURA 1
Indice All Share

Riuscirà questa volta la borsa italiana a raggiungere l'area obiettivo poco sopra i 31 mila punti, soltanto sfiorata all'inizio del 2022?



È un'informazione confortante, con il mercato che se da un lato archivia ancora una volta con saldo positivo il semestre aureo compreso fra novembre ed aprile – e siamo a 12 anni sugli ultimi 14: alla faccia della efficienza dei mercati... – dall'altro si accinge ad entrare nella famigerata finestra temporale del "Sell in May".

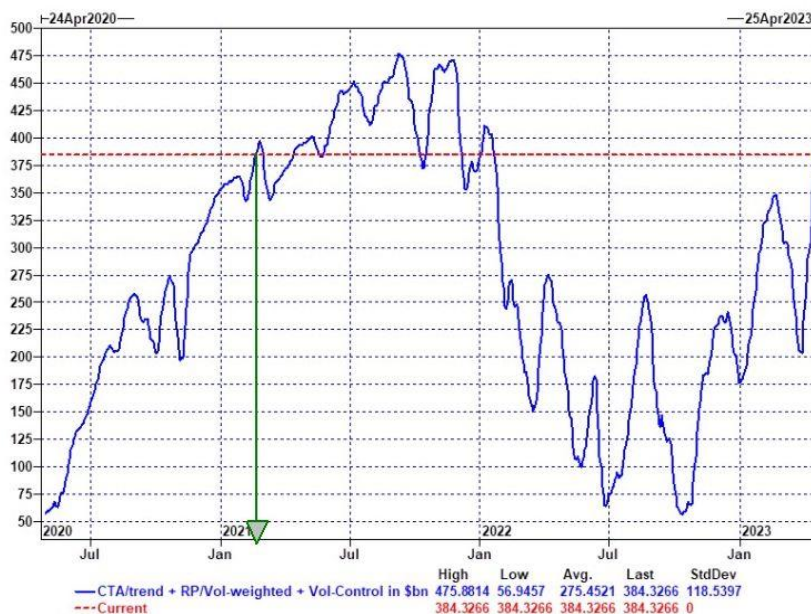
Benché non si possa escludere un assestamento nelle prossime settimane, gli obiettivi preposti sono ancora lunghi dall'essere stati raggiunti. E questo vale anche per Piazza Affari, con l'All Share Italia che guarda da vicino la massiccia proiezione situata poco sopra i 31 mila punti. Dubitiamo che il mercato domestico abbia le carte in regola per fare ancora di meglio.

Strategie di investimento

L'altro ieri ha girato questo studio, realizzato da Goldman Sachs e reso noto [da Bloomberg](#), che si sofferma sull'esposizione degli hedge fund sui listini azionari. L'argomentazione dominante è che si tratti di un campanello d'allarme, poiché *l'ultima volta* che un simile posizionamento è stato visto, risale all'inizio del 2022: subito prima del più recente bear market.

FIGURA 2

Hedge fund sistematici: esposizione complessiva in azioni



«I trader sono a corto di munizioni», ammonisce Goldman Sachs, che rileva come i fondi hedge abbiano più azioni da vendere che da comprare.

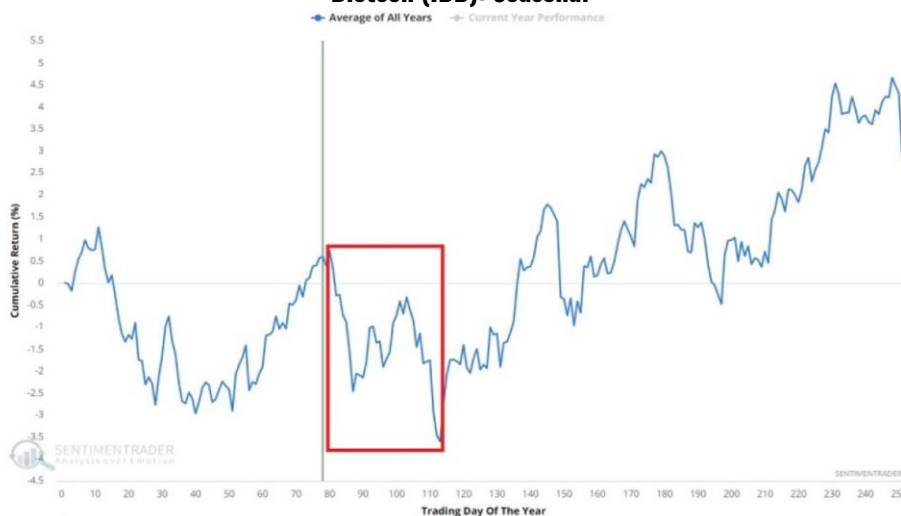
Ad essere corretti, però, bisognerebbe ricercare *la prima volta* che una simile esposizione sia stata raggiunta: e questo ci porterebbe all'inizio del 2021: svariati mesi prima del massimo. Non siamo così esigenti, ma era giusto per precisare.

Adesso invece emendiamo alcune considerazioni proposte ai lettori nei giorni passati. Iniziamo con la discussione sul Biotech, che ha attratto non poca attenzione. Sentimentrader nell'ultimo rapporto si sofferma sul profilo stagionale dell'IBB, il popolare ETF americano sul settore. Come mostra la figura a pagina successiva, da questo momento fino all'incirca a metà giugno, il Biotech subisce alcune prese di beneficio, che scoraggiano gli ultimi arrivati, ed al contempo pongono le premesse per un allungo nella seconda metà dell'anno.

In effetti il NYSE Arca Biotech ha perso il 10% ed oltre nel primo semestre ben sei volte negli ultimi trent'anni e sole tre volte nel secondo semestre; mentre ha guadagnato almeno il 10% 13 volte su 31 nella seconda frazione dell'anno. Converrà temporeggiare ancora qualche settimana prima di inaugurare questo trade.

L'ETF in questione fornisce il meglio di sé a partire da metà giugno, fino alla fine dell'anno.

FIGURA 3
Biotech (IBB): Seasonal



Un altro fronte su cui è raccomandabile un ulteriore supplemento di cautela è quello dei mercati emergenti. E non tanto per gli asset sottostanti, quanto per il fattore valutario: con l'EM FX che ancora tentenna per un investitore europeo. Le divise emergenti si sono apprezzate nella stessa misura in cui il dollaro ha perso terreno nulla di più. Contro euro è tutta un'altra storia.

FIGURA 4
JP Morgan Emerging Currency Index (EM FX)

Permane la tendenza secolare negativa inaugurata più di un decennio fa. L'indice in questione non riesce nemmeno ad avvicinare la media mobile di lungo periodo, ed anzi minaccia la formazione di nuovi minimi.

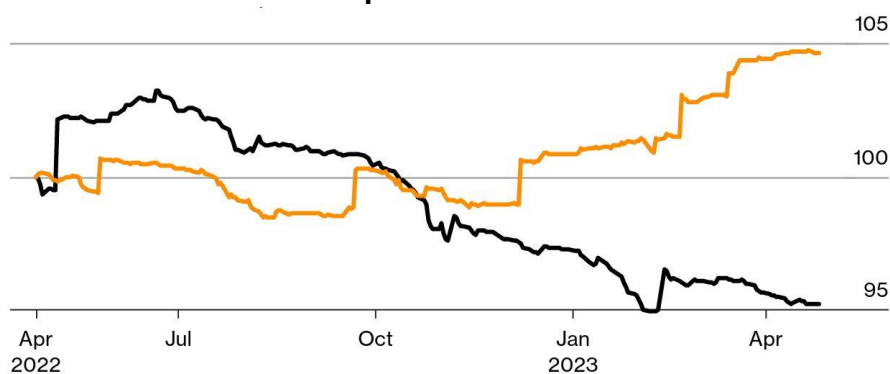


Un altro fronte dibattuto è quello dei Consumer Staples, che possono ora beneficiare di un contesto favorevole in termini di volatilità. Ma c'è dell'altro: gli analisti hanno concesso ben volentieri delle consistenti revisioni verso l'alto delle stime di profitto, a differenza del resto del mercato.

FIGURA 5

Consumer Staples: stime di utile in aumento

Rispetto allo S&P500 nel suo complesso, gli analisti non hanno potuto fare a meno di rivedere in termini positivi le prospettive reddituali delle società in questione.



Source: Bloomberg



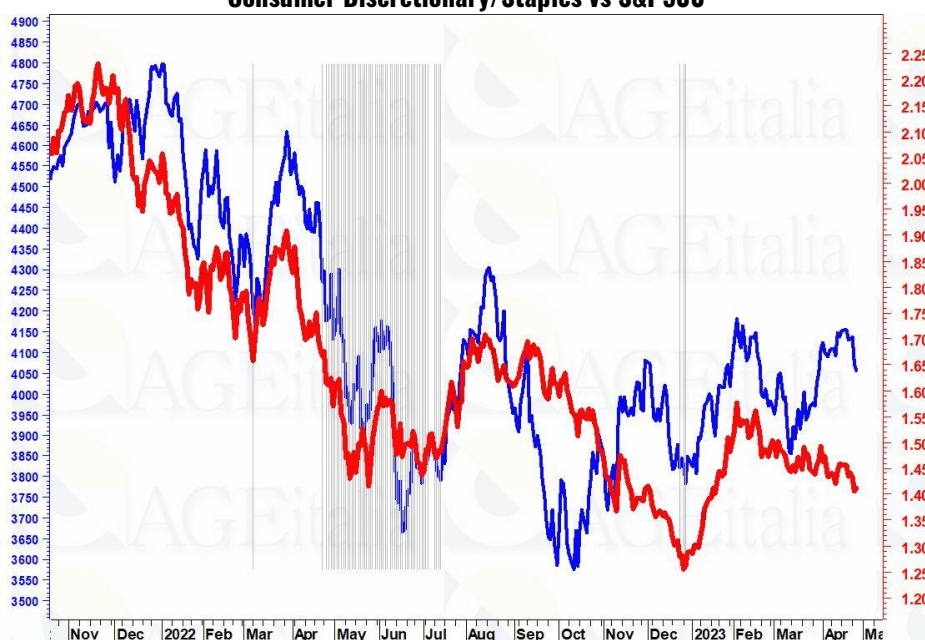
L'esame delle trimestrali del settore in discussione d'altro canto non lascia spazio ad alcun equivoco: i CEO si sono affannati nel confermare come i consumatori siano insensibili agli aumenti di prezzo praticati dalle società in questione. Nessuno bada a spese quando si tratta di assumere grassi (McDonald's) o zuccheri (Pepsi, Coca Cola). Fa tristezza, ma costituisce anche un severo monito al governatore Powell: c'è ancora tanto denaro smanioso di essere speso.

Bisognerà seguire con attenzione il rapporto fra Consumer Discretionary e Consumer Staples, che adesso torna a puntare verso il basso. Ricorda quanto occorso all'inizio del 2022...

FIGURA 6

Consumer Discretionary/Staples vs S&P500

Il numeratore del rapporto citato inizia a manifestare una tendenza meno convincente rispetto al denominatore: un atteggiamento che segnala il progressivo calo della spinta rialzista di mercato.



Il mercato del giorno

In tema di target di lungo periodo da raggiungere, non abbiamo mai fatto mistero circa la possibilità che l'indice DAX della borsa tedesca salisse fin sopra i 16500 punti. Una misura alcuni mesi fa decisamente ambiziosa, ma ora a portata di mano, con Francoforte che preme contro i 16 mila punti.

FIGURA 7
Germania (DAX)



La figura qui in alto chiarisce le motivazioni di questo orientamento: trattasi della parete superiore del canale ascendente storico, che nella circostanza coincide con un paio di brillanti proiezioni.

Questo, senza considerare il segnale d'acquisto prodotto sul finire dell'anno scorso dal MACD su base settimanale, che al momento ha prodotto un apprezzabile saldo del +14%. Anche qui l'esame storico suggeriva la concreta possibilità di una performance a cui mancherebbero ancora alcuni punti percentuali.

Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

Blue Chip Italia

ENI

L'azione non riesce ancora ad avere ragione della barriera situata fra 13.80 e 14.30 euro. Resta ancora attuale la possibilità di uno spiacevole doppio massimo.

ERG

Quotazioni in persistente consolidamento. A questo punto si confida nella tenuta del supporto offerto dal long stop trimestrale, situato poco sotto i 25 euro.

Ferrari

Il titolo appare incerto, ma in ottica di lungo periodo non si può fare a meno di apprezzare il posizionamento ben al di sopra del long stop mensile, e tutto sommato la contiguità ai massimi assoluti.

Mid Cap Italia

WeBuild

Un brillante mese di marzo ha spinto le quotazioni ben oltre lo short stop su base trimestrale. Quello in atto risulta pertanto un fisiologico consolidamento.

Wiit

Il rally del titolo si è arenato a ridosso dello short stop mensile. Da lì è ripartito un bear market purtroppo mai venuto nel frattempo meno.

Zignago Vetro

Un mese da dimenticare, che genera la sensazione di un doppio massimo in itinere. E stasera il titolo potrebbe chiudere sotto il long stop settimanale.

Azioni EUROPA

Deutsche Telekom

Le quotazioni si distendono armoniosamente verso l'alto. Più di due anni fa l'azione ha avuto ragione dello short stop trimestrale, allora a 15.75 euro. Gli effetti si vedono tutti, ma potrebbe essere non ancora finita.

Engie

Qui il superamento dello short stop trimestrale è recentissimo, e pur con tutte le possibili riserve per un'azione dal passato discutibile, la circostanza fa ben sperare.

EssilorLux

Il consolidamento dei mesi passati è culminato con l'avvicinamento a marzo del long stop mensile. Confortante la successiva ripartenza. Nuovi massimi in arrivo?

Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657
www.ageitalia.net
email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728